

L'Arpocal ha certificato la qualità dell'atmosfera nei 365 giorni del 2015 che ci siamo appena lasciati alle spalle

# I calabresi respirano aria pulita. Quasi sempre

Le polveri sottili sono sotto controllo in tutte le città, però Cosenza e Crotona soffrono un po'

**Domenico Marino  
COSENZA**

Niente polveri sottili, siamo calabresi. Tra Pollino e Aspromonte è sotto controllo pure l'altrettanto pericoloso monossido di carbonio (Co) provocato dalla combustione degli idrocarburi presenti in carburanti e combustibili.

In questi giorni d'allarme rosso per l'aria respirata nelle grandi città, tanto da imporre la circolazione a targhe alterne se non addirittura il blocco del traffico, almeno da questo punto di vista la Calabria può trarre un sospiro di sollievo. Quasi a pieni polmoni, perché dati negativi non arrivano da nessuna delle tredici stazioni di controllo che l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpocal) ha piazzato in lungo e in largo per la regione, in zone urbane come nelle periferie, in aree industriali e in altri luoghi di particolare interesse.

I dati più recenti pubblicati dall'Arpocal sono riferiti al 31 dicembre, quindi oltre a certificare la salute dell'aria calabrese nel giorno di San Silvestro, sono utili a dare uno sguardo d'insieme a quanto avvenuto nei 365 giorni del 2015 che ci siamo appena messi alle spalle.

**Le insidiose polveri sottili**  
A esempio le inquietanti PM10, particelle inquinanti presenti nell'aria che respiriamo, sono rimaste quasi sempre nei limiti. Spulciando le statistiche emerge che in alcune zone ur-



Traffico pericoloso numero uno. È l'avversario principale da battere per limitare l'inquinamento

bane la situazione è decisamente più tranquilla di altre e quindi l'atmosfera pulita. Per quanto riguarda le PM10 il valore limite per la protezione della salute umana è fermo a 50 microgrammi per metro cubo. Cioè oltre questo livello bisogna cominciare a preoccuparsi. Ma non troppo perché la spia rossa si accende se si va oltre il limite più di 35 giorni l'anno. Sino a 34, raccontano le statistiche, si dovrebbe stare tranquilli. Si dovrebbe...

A leggere i report dell'Arpocal la zona che nell'ultimo anno

ha valicato più volte la soglia di guardia è l'area urbana Cosenza-Rende. Lo certifica l'impianto di monitoraggio piazzato nel cortile dell'ex Cud, a Rende. Ha registrato concentrazioni di polveri sottili oltre i 50 microgrammi per metro cubo 25

**La situazione è più tranquilla per quanto riguarda il monossido di carbonio**

volte dal primo gennaio al 31 dicembre. Quindi abbondantemente sotto il tetto delle 35 ma decisamente più numerose di tutte le altre stazioni di monitoraggio calabrese. A cominciare da quelle piazzate nelle città. Sul secondo gradino di questo podio non proprio piacevole c'è la zona del tribunale di Crotona con 19 superamenti del limite, e sul terzo sempre Cosenza con l'impianto sistemato nella Città dei Ragazzi: ha annotato livelli malati 14 volte in un anno. In sostanza Cosenza è la città calabrese che



Gli impianti a S. Maria di Catanzaro



Nell'area del tribunale di Crotona



Nell'ex Cud di Rende



Nella villa comunale di Reggio Calabria

sta messa peggio per quanto riguarda le polveri sottili. Anche se, ci tengono a precisare i professionisti del settore, i dati sono tutti e di molto sotto i livelli di guardia. Quindi niente allarmi. Epperò si può e deve lavorare per fare ancora meglio. Soprattutto perché c'è tempo a disposizione. Proseguendo a scorrere la classifica delle PM10, quarto posto con 13 superamenti del limite massimo ancora Crotona con l'impianto piazzato in via Da Fiore. Quindi Locri (12 giorni malati), Piazza Castello a Reggio Cala-

bria (9 superamenti), la Villa comunale sempre a Reggio (8 giorni No). E poi Santa Maria di Catanzaro e Argentaria a Vibo con il superamento dei 50 microgrammi per metro cubo di PM10 in 7 giorni su 365.

**Monossido sotto controllo**  
Niente problemi durante tutto l'anno, invece, per l'altrettanto pericoloso monossido di carbonio. Nessuno degli impianti di rilevamento ha registrato livelli fuori guardia. Che tradotto significa 10 milligrammi per metro cubo. ◀

## Focus

### Conseguenze per l'uomo

● Quanto più è alta la concentrazione di polveri fini (PM10 e PM2.5) nell'aria, tanto maggiore è l'effetto sulla salute della popolazione. Gli effetti di tipo acuto, sono legati ad una esposizione di breve durata (uno o due giorni) a elevate concentrazioni di polveri contenenti metalli. Questa condizione può provocare infiammazione delle vie respiratorie, come crisi di asma, o infiacire il funzionamento del sistema cardiocircolatorio. Gli effetti di tipo cronico dipendono, invece, da una esposizione prolungata ad alte concentrazioni di polveri e possono determinare sintomi respiratori come tosse e catarro, diminuzione della capacità polmonare e bronchite cronica.

● A elevate concentrazioni il monossido di carbonio è un potente veleno. Gli effetti sull'uomo sono legati alla caratteristica di interferenza sul trasporto di ossigeno (formazione di carbossiemoglobina) ai tessuti e in particolare al sistema nervoso centrale.